

Le piccole società sportive a caccia di "esordienti" e "giovanissimi": non ce ne sono abbastanza

## Nascono anche meno campioni

### Calcio, con il calo demografico è un'impresa reclutare nuove leve

□ «Dammi tuo figlio - implora il "mister" dell'Autocara rivolto a un conoscente - te lo veniamo a prendere sotto casa»

□ La Vis Aurelia setaccia anche i campetti delle parrocchie. Il Borussia presta giocatori al Giardinetti. Le eccezioni

di LUCA LIPPERA

Non sono più soltanto maestre e professori ad accorgersi che i romani fanno sempre meno figli: quest'anno ha dovuto scoprirlo anche il mondo del pallone. Centinaia di piccole società calcistiche hanno capito per la prima volta cosa voglia dire *calo demografico*. Con i ragazzini diventati merce rara, direttori sportivi e allenatori hanno lavorato come pazzi per metter su le squadre. C'è chi ha setacciato i campi di parrocchia, chi ha chiesto aiuto ai rivali e chi ha preferito rivolgersi agli amici. «Dammi tuo figlio - ha detto il "mister" dell'Autocara, al Prenestino, a un conoscente di Montesacro - te lo veniamo a prendere sotto casa».

Sono le squadre degli "esordienti" e dei "giovanissimi", per ora, a risentire maggiormente del fenomeno. Il fatto è che gli undicenni, i dodicenni e i tredicenni che ne dovrebbero far parte non sono mai nati. Avrebbero dovuto farlo alla fine degli anni Settanta, per poter correre oggi dietro a un pallone, ma proprio allora il calo delle nascite stava diventando un crollo. Nel '77, vennero alla luce a Roma 18.005 maschietti, nel '78 furono 16.107, nel '79 appena 15.762, un anno più tardi 14.783, il 26 per cento in meno rispetto al '75.

Parevano solo numeri. Ma quest'anno i nodi stanno venendo al pettine. I tornei provinciali, campo di battaglia delle società mi-

come fare».

Non tutti comunque hanno l'acqua alla gola. Le grosse società vivono ancora nell'abbondanza. Per loro funziona l'effetto-calamita: ci pensano le famiglie, a trascinare i figli al campo, sperando che portino soldi e gloria nel futuro. Per i giganti Roma e Lazio, ma anche per l'Almas, la Pro-Roma e la Romulea il problema non esiste. Chi ne parla «è un piagnone». «E' la solita lamentela delle piccole società - dicono alla Lodigiani - Ma non è vero niente». «Noi non abbiamo difficoltà - spiega più prudentemente Vittorio Fabrizio della Polisportiva Villaggio Breda - lavoriamo in una zona popolosa, tra Tor Bella Monaca e Torre Gaia. Ma del "calo" si parla molto, nell'ambiente».

La mancanza di ragazzini non sembra davvero un'invenzione. Già l'anno scorso la scuola calcio dell'Acotral aveva in tutto quaranta bambini. Pochini, dicono nel giro, per una società solida e agguerrita. Un'altra corazzata, la Monteur ammette che qualche problema, con quelli del '77, esiste. La Vis Aurelia non fa mistero che trovare due portieri quattordicenni «è peggio che cercare il famoso ago nel pagliaio».

L'allarme è quasi generale. Ma quello che sta accadendo è niente rispetto a quello che accadrà. Lo dicono le statistiche. Se nel '77 e

Due ragazzi in campo: molte squadre giovanili sono in difficoltà per il calo delle nascite



### Dopo la ripresa dello scorso anno, nascite di nuovo in calo

L'illusione che il calo delle nascite fosse finito si sta sgretolando. Dopo la ripresa del 1990, i dati relativi ai primi sei mesi del 1991 mostrano che il calo demografico a Roma non si è affatto interrotto. L'anno scorso, tra gennaio e giugno, i neonati (maschi e femmine) iscritti all'Anagrafe furono 12.636, mentre nel corrispondente periodo

del '91 sono stati 12.081 (- 8,8%). Se la tendenza si manterrà inalterata fino a dicembre, questo sarà l'anno meno prolifico dell'ultimo trentennio insieme all'86 e all'87.

Con 25.352 nascite il 1990 aveva riacceso la speranza. La curva demografica raggiunse la vetta più alta dall'85. Dopo due anni di assestamento, '88 e '89, in cui i neonati

furono rispettivamente 24.988 e 24.912, sembrava insomma consolidarsi una vera inversione di tendenza: il triennio '88-90 è stato il primo, dal 1964, in cui i neonati sono aumentati anziché diminuire.

Ma le cifre sul '91, fornite dalla sezione demografica del Comune, hanno spento gli entusiasmi. Tra

l'altro sul magro bilancio di quest'anno incombe un altro spettro: quello della Guerra del Golfo. Preoccupazioni ed emozioni, secondo gli esperti, non dovrebbero aver spinto i romani a fare più figli. La guerra scoppiò a gennaio, quello che accadde lo capiremo dalla metà di ottobre in poi.

L. Lip.

Mostre, convegni, incontri

## L'autunno porta una ventata di Futurismo

□ Debutto di due giovani organizzatori: la principessa Alessandra Borghese e un "fratello" d'arte, Sergio Illuminato

Sarà un autunno all'insegna del Futurismo, il movimento artistico più gettonato degli ultimi anni. Due giorni fa l'annuncio dell'Opera che ha deciso di rendere omaggio a Marinetti e compagni con un ciclo di otto serate che dal 30 novembre faranno tappa all'Acquario e in altri luoghi dell'Esquilino. Ieri la presentazione di un'altra rassegna sullo stesso tema, ancora più articolata, che tra convegni, happening, mostre, copre le ultime tre settimane di novembre.

Si chiama *Intorno al Futurismo*. Segnerà l'esordio di un nuovo festival cittadino al coperto, che dovrebbe ogni anno rinnovare le sue sfide divulgative. E il debutto sulla scena romana di una coppia di giovani produttori. Due cuccioli vip, di relativa esperienza, ma di forti entrate. Lei è una delle principesse Borghese, Alessandra, 28 anni, un sorriso da teen ager e un piglio da manager modellato da buoni studi e qualche stage di lavoro negli Usa. Lui, Sergio Illuminato, stessa età, è fratello di un noto organizzatore romano e si è fatto le ossa affiancando Maurizio Scaparro come aiuto regista. Per bruciare le tappe hanno deciso di cucire sul proprio entusiasmo l'abito di gala di un mega-evento a puntate. E per ridurre i rischi si sono premurati di sostenerlo con le spalline

di una solidissima rete di appoggi. Un comitato scientifico di superesperti. Un elenco di patrocini che ingloba in pratica l'intero governo e sette ambasciate. E un singolarissimo comitato d'onore, che declina al femminile il Gotha dei Palazzi romani: la moglie del presidente del Consiglio, Livia Andreotti, del segretario del Psi, Anna Craxi, del sindaco, Sandra Carraro, dell'assessore alla Cultura, Enza Battistuzzi.

Non restava a questo punto che scegliere un tema, ammiccante e d'impatto, su cui sbizzarrirsi: che cosa di meglio dell'universo a tutto tondo del Futurismo? E poi svilupparlo, girandoci attorno, come dice appunto il titolo del festival, con un dosato cartellone. Si parte il 16 novembre con un convegno scientifico a villa Madama. Poi un secondo antipasto di massa: con un volo di mongolfiere ambientato tra i gelidi marmi anni 30 dello stadio dei Marmi. E infine le portate più grosse. Tre mostre imbandite in spazi diversi: un'antologia di 150 capolavori nelle scuderie di palazzo Ruspoli, una parata di invenzioni d'epoca al Museo del Genio e una sfilata di stilisti emergenti ispirati al Futurismo al Pallexpo, che per tutta la durata della rassegna offrirà nel suo roof garden un menu di piatti futuristi.